

Benedizione famiglie

Speriamo di essere accolti da qualcuno.... Una difficoltà che si presenta spesso è la necessità di avere qualche codice per entrare in certi palazzi: gli interessati si preoccupino di farcene avere qualcuno, o di attenderci in modo da non rimanere impossibilitati a suonare...

P. Norman è in via Creta: inizio dopo le 17

P. Allen questa settimana in via Forze Armate 260/1/2/3/4/5/6 dopo le 17.

Lunedì 29	Via Creta 23	
Martedì 30	Via Creta 21	Via Forze Armate 260/1/2
Mercoledì 1		Via Forze Armate 260/3/4
Giovedì 2	Via Creta 13	Via Forze Armate 260/5/6
Venerdì 3	Via Creta 6	

Cercheremo, con il vostro aiuto, di mettere l'avviso almeno il giorno prima e di distribuire le bustine per chi desidera fare l'offerta.

Sarebbe bene che ci fosse qualcuno del condominio che si prestasse per questo servizio.

Avvisi

La messa vespertina è alle 17 tutti i giorni, anche sabato e domenica.

Sabato 4 domenica 5	Banchetto con offerta di oggetti in vista del Natale, venite attrezzati per poter acquistare le meravigliose offerte. Ricavato ovviamente per la parrocchia,
------------------------	---

Briciole d'oro

Umiliamoci alla considerazione dei nostri difetti, ma d'altra parte rallegriamoci della bontà e misericordia di Gesù nel volerci perdonare: rallegriamoci per i debiti di riconoscenza che ci legano sempre più strettamente a Lui.

(Dagli Scritti di S. Giuseppe Marella)

Catechismo

Lunedì	ore 17: 5ª elementare
Martedì	ore 17: 2ª elementare
Venerdì	ore 17: 4ª elementare
Sabato 4	ore 10-12: Cresimandi 2ª elementare

Anno II

48 (95) DOMENICA 28 NOVEMBRE 21



MADONNA DEI POVERI

Notiziario Parrocchia MADONNA DEI Poveri

Parroco: P. Mario Mela, osj tel: 02 48706703

Viceparroco: P. Allen Diokno, osj

P. Norman De Silva, osj

mail: parr.madonnadeipoveri@gmail.com

Sabato ore 16,30 (capp. p.za Olivelli) - 17,00

Festive: 8.30-10,00 - 11,15 - 12,30 (in tagalog) -17,00

3ª DOMENICA DI AVVENTO

Is 45,1-8; Sal 125; Rm. 9,1-5; Lc 7,18-28

Le profezie adempite

Gesù, per quanto sia già entrato nella nostra storia (*adventus*), tuttavia, in quanto morto e risorto, ci viene incontro continuamente come Colui che ancora viene (*adveniens*). Tra queste due situazioni - l'essere già venuto e il fatto che sicuramente verrà alla fine del mondo - sta il tempo della nostra storia, come occasione di conversione a Lui, di adesione e di sequela nei Suoi confronti. Una adesione a Gesù che ha sperimentato anche Giovanni Battista.

Equivoci

Circa la *conversione* ci sono dei fraintendimenti. Una prima confusione consiste nell'intendere la conversione come il passaggio di chi va dal non essere credente al credere, dal non credere in Dio all'accedere a qualche espressione religiosa. Quando Giovanni Battista gridava nel deserto: "*fate dunque frutti degni della conversione*" (Mt 3,8) non si rivolgeva a dei non credenti, ma a degli ebrei convinti della loro fede. Orgogliosi di appartenere alla lunga tradizione religiosa avviata da Abramo. Il secondo equivoco a riguardo della conversione consiste, invece, nel ritenere che essa sia frutto di una sola azione. Invece tutti sperimentiamo che ci si converte nel tempo. Come se la conversione fosse qualcosa che ci accompagna per tutta la vita. Come fossimo continuamente in stato di conversione. Come anche ci insegna la liturgia alla quale



partecipiamo la domenica, quando all'inizio ci viene chiesto di chiedere perdono: "confesso a Dio Onnipotente e a voi fratelli e sorelle, che ho molto peccato in pensieri, parole, opere e omissioni, per mia colpa, mia colpa, mia grandissima colpa". Ed è proprio quello che si può comprendere ascoltando il brano evangelico odierno. Il fatto cioè che non solo Giovanni Battista ha aiutato tanta gente a convertirsi a Gesù che stava per venire, per comparire sulla scena, ma che lui stesso si è dovuto convertire a Gesù. Decentrando dalle sue convinzioni e abitudini religiose, per imparare a convergere continuamente su Gesù che veniva nel mondo anche per lui.

Domande

Come si caratterizza propriamente la conversione di Giovanni Battista? Nel passare dall'attaccamento a una sua immagine di Messia a quel Messia che concretamente rappresentava Gesù. Un passaggio difficile per un ebreo convinto e osservante come lui. Lui, che s'era abituato per anni a vedere che tanta gente lo raggiungeva nel deserto per ascoltarlo e farsi battezzare. Ascoltando alcuni antichi profeti aveva identificato il Messia anzitutto come un guerriero vittorioso. Che avrebbe fatto di tutto per riuscire a liberare il popolo d'Israele dalla schiavitù nella quale era caduto a causa dei suoi peccati. Anzi, proprio a causa di questa sua predicazione chiara e decisa Giovanni Battista era stato imprigionato da Erode. E mentre si trovava in carcere, gli giungeva l'eco dei successi che Gesù stava raccogliendo, proponendo una predicazione molto diversa dalla sua: "Giovanni fu informato dai suoi discepoli di tutte queste cose". Intanto nel suo cuore si accavallavano tante domande, al punto che, chiamati due suoi discepoli, "li mandò a dire al Signore: 'Sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettare un altro?'". Giovanni si sentiva confuso a riguardo di Gesù, Per un verso non lo abbandona, per un altro qualcosa non gli corrisponde. La roccia del deserto viene invasa dal dubbio che a lungo consuma. Del resto avviene: anche i nostri giorni non sono tutti uguali. Ci sono giorni nei quali daremmo tutto per Gesù e ce ne sono altri nei quali ci domandiamo se davvero stando con Lui abbiamo intrapreso la strada giusta.

Convertirsi a Gesù

Certo, Giovanni Battista si immaginava un Messia che separa di netto il grano dalla paglia. Che fa piazza pulita di tutto quello che non va in questo mondo che tutto confonde e appiattisce. Gesù non agisce da moralista. Non separa i giusti dai peccatori. Piuttosto li va a cercare, sedendosi a tavola con loro! Forse che anche noi non veniamo presi dalle stesse domande di Giovanni Battista? Che cosa ho fatto di male per finire così? Perché Dio mi punisce così? Perché non mi libera? Perché i cattivi la fanno franca, mentre gli innocenti sembrano pagare ingiustamente? E ce la prendiamo anche con questo Papa che ci sembra fare più il buonista che

il capo supremo di questa Chiesa che va a rotoli. Forse a volte se la va proprio a cercare! Per quanto sembri parlare chiaro, tuttavia, come papa Giovanni XXIII, stigmatizza tutte le nostre forme di peccato, ma poi continua ad abbracciare i peccatori. Dove sta portando la Chiesa? Non rischiamo la confusione se non l'estinzione? Eppure anche Gesù parla chiaro, riferendosi ai fatti: "andate e riferite: i ciechi riacquistano la vista, gli zoppi camminano, i lebbrosi sono purificati, i sordi odono, i morti risuscitano, ai poveri è annunciato il Vangelo". Un conto è la fede dei libri e delle asserzioni e un conto è fare come Gesù che Si prende cura dei poveri, dei più deboli, degli scartati. Più che rispondere alla domanda se è Lui o non è Lui il Messia, Gesù rimanda ai fatti. A fatti di Vangelo, a quelle che dovremmo imparare a chiamare opere di misericordia. Senza stancarci di continuare ad operare in questo senso.

(liberamente tratto da don Walter Magni https://www.qumran2.net/parole-nuove/commenti.php?mostra_id=44515)

Calendario messe

Sabato 27	16,30 17,00	(Capp. Olivelli) Def.ti della famiglia vincenziana; def.ti Ermanno Vitali e Anna e Franca Stovani; def.to Renzulli Pasquale.
Domenica 28 3 ^a di Avvento	8,30 10,00 11,15 12,30 17,00	Per la comunità parrocchiale. Def.to Cunsolo Antonio; def.to Accoto Mario (in filippino) Def.to Valboa Antonio
Lunedì 29	8,00 17,00	Def.ti Rosa, Nicola, Sabrina e Pasquale Secondo l'intenzione di chi offre
Martedì 30 S. Andrea	8,00 17,00	Def.ti Vincenzo, Ciro, Italia e Liliana Secondo l'intenzione di chi offre
Mercoledì 1	8,00 17,00	Secondo l'intenzione di chi offre
Giovedì 2	8,00 17,00	Secondo l'intenzione di chi offre
Venerdì 3 S. Francesco Saverio	8,00 17,00	
Sabato 4	8,00 16,30 17,00	(Capp. Olivelli) Def.to Luigi
Domenica 5 4 ^a di Avvento	8,30 10,00 11,15 12,30 17,00	Def.to Salvatore Def.ta Cunsolo Pasqualina (in filippino) Per la comunità parrocchiale.